



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

E-mail: sg.orsa@sindacatoorsa.it

Prot. n° 41/S.G./Or.S.A.

Roma, 27 Febbraio 2012

Fiom – CGIL

Segreteria Nazionale - Comitato Centrale

Maurizio Landini Giorgio Cremaschi

L'attacco generalizzato alle condizioni del lavoro che in questi mesi si sta consumando attraverso un arretramento dei diritti, ben rappresentato dal reiterato tentativo di cancellare l'art. 18 della Legge 300/70, dalla demolizione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e dal peggioramento delle condizioni previdenziali divenute le più penalizzanti dell'intera Europa, impone una decisa presa di posizione delle forze che rappresentano i lavoratori e le parti più deboli dello stato sociale.

Nel nostro Paese si sta consolidando l'idea sbagliata che le cause della crisi economica, della montante disoccupazione e del debito pubblico sono da ricondurre al mondo del lavoro, quindi occorre abbattere le tutele, liberalizzare tutti i servizi, cancellare i diritti collettivi dei lavoratori, peggiorare le condizioni previdenziali allungando il periodo lavorativo e tagliando l'assegno pensionabile.

E' troppo semplice e facile scaricare sul lavoro le responsabilità dell'attuale crisi economica del Paese che invece sono da attribuire a tutti coloro che, senza alcuna distinzione, in questi anni hanno governato, lasciando che lobbies di speculatori e finanziari lucrassero sulle risorse prodotte dal lavoro.

Oltretutto, questo avviene nel più generale silenzio dei mezzi di informazione, dove le posizioni critiche non trovano spazio, anzi si promuovono solo gli apprezzamenti per le decisioni assunte dall'attuale Governo contrabbandandole come le sole soluzioni che ci permetteranno di evitare le crisi innestatesi in altri Stati.

Nessuno rileva che in altri Paesi Europei, nei quali lo stato sociale è complessivamente più strutturato e l'occupazione favorisce l'inserimento dei giovani, i correttivi introdotti interessano solo marginalmente il lavoro; come si può affermare di voler ridurre la precarizzazione del rapporto di lavoro quando si incide e si cerca di cancellare l'art. 18 che è il principale elemento di tutela del lavoro, senza il quale diventeremo tutti precari.

Queste considerazioni non possono e non devono essere solo sindacali perché siamo fortemente convinti che appartengano a valori di civiltà e di democrazia che ciascun cittadino italiano deve difendere e sostenere con il precipuo fine di evitare che a pagare siano sempre i "soliti noti": lavoratori, giovani, precari ed anziani.

In considerazione di quanto sopra, l'Or.S.A. condivide la necessità di costruire il più ampio fronte di dissenso per respingere la modifica dell'art. 18, la precarizzazione del lavoro progressivamente affermatasi in questi ultimi anni ed elemento di svilimento della dignità dei lavoratori, per contrastare le liberalizzazioni selvagge avviate e realizzate dai vari governi che si sono avvicendati alla guida del Paese senza alcuna attenzione per il mondo del lavoro, per la difesa dei Contratti Collettivi Nazionali.

Pertanto il Sindacato Autonomo e di Base Or.S.A. manifesta la piena solidarietà a tutti i lavoratori impegnati nello sciopero generale dichiarato per il prossimo 9 Marzo e alla concomitante manifestazione nazionale.

Cordiali saluti

p. LA SEGRETERIA GENERALE Or.S.A.
Giuseppe Maltese - Ilda Golfieri - Elio Riccardi